



European Network for
Rural Development

IT

OPUSCOLO SUI PROGETTI

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale

LA GIOVENTÙ RURALE PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO

<https://enrd.ec.europa.eu>

Finanziato dalla



Rete europea per lo sviluppo rurale

La Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per i portatori di interessi nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento in rete fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu>).

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

L'opuscolo, che riporta vari progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), fa parte di una serie di pubblicazioni della RESR che intendono incoraggiare lo scambio di informazioni. Ogni edizione illustra diverse tipologie di progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti del FEASR nell'ambito dei PSR.

Le edizioni precedenti dell'opuscolo sui progetti FEASR possono essere scaricate dalla sezione Pubblicazioni del sito Internet della RESR⁽¹⁾. La raccolta della RESR dei buoni progetti e delle buone prassi⁽²⁾ contiene numerosi altri esempi sul contributo del FEASR a favore di iniziative per lo sviluppo rurale.

(1) https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

(2) https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

Manoscritto completato nel maggio 2022

Prima edizione

I pareri espressi impegnano soltanto l'autore (gli autori) e non possono essere considerati come costituenti una presa di posizione ufficiale della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

© Unione europea, 2022

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte. La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Print: ISBN 978-92-76-52928-6 ISSN 2529-4989

doi:10.2762/711948

KF-AP-22-001-IT-C

PDF: ISBN 978-92-76-52926-2 ISSN 2529-5047

doi:10.2762/137538

KF-AP-22-001-IT-N

Redattore capo: Antonia Gamez Moreno, capounità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redattore: Elena Di Federico, responsabile delle pubblicazioni, punto di contatto RESR.

Ringraziamenti

Collaboratori principali: Susan Grieve, Kaley Hart, Tim Hudson, Alex Papakonstantinou, Alistair Prior, Sandro Angiolini, Pedro Brosei, Gema Carmona García, CIAP – France, María Coto Sauras, Zuzana Dvořáková, Sara Josefa Herrero Rodríguez, Irena Křížová, Agata Markuszewska, Anna Parizán, Amandine Soury, Matej Štepec.

Impaginazione: CommUnity for Europe.

Foto di copertina © Adobe Stock

Indice



1. Nuove idee e impostazioni imprenditoriali

Page 4

Creazione di un'azienda casearia nell'Ungheria rurale

Una giovane agricoltrice slovena investe nell'apicoltura

Lavandia: un'azienda socialmente impegnata nelle zone rurali della Cechia

Una giovane agricoltrice avvia un'attività agricola nella Guyana francese



2. Nuovi approcci alla sostenibilità ambientale

Page 10

Una giovane agricoltrice italiana sceglie il biologico

Sostegno agroambientale per un giovane agricoltore spagnolo

La moda sostenibile contribuisce al rilancio della Polonia rurale

Promozione dell'agricoltura biodinamica in Slovenia



3. Le nuove generazioni

Page 16

Un ingresso "felice" nell'agricoltura francese

Creazione di una rete di incubatori di aziende agricole in Spagna

Ringiovanimento del settore dell'ospitalità nella Germania rurale

Valorizzazione dei giovani nelle zone rurali del Lussemburgo tramite LEADER



Introduzione

L'Europa ha bisogno della visione, dell'impegno e della partecipazione di tutti i giovani per costruire un futuro migliore, un futuro che sia più verde, più digitale e più inclusivo⁽¹⁾. Come ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, "la nostra Unione deve avere un'anima e una visione in cui i giovani possano credere"⁽²⁾. L'UE lavora per offrire ai giovani maggiori e migliori opportunità di plasmare il futuro dell'Europa e la scelta di proclamare il 2022 Anno europeo della gioventù è ben più di un passo simbolico.

La gioventù rurale può essere fonte di idee, ispirazione ed energie da utilizzare per immaginare, creare e valorizzare opportunità volte a rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere. Il presente opuscolo sui progetti del FEASR esamina come i programmi di sviluppo rurale (PSR) hanno finora accompagnato la gioventù rurale e ne hanno sostenuto le idee innovative, l'impegno e la partecipazione. Le iniziative esistenti possono ispirare nuove azioni nell'ambito dei nuovi piani strategici della PAC.

La strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 intende coinvolgere i giovani, rendendoli cittadini attivi e partecipi della democrazia e della società.⁽³⁾ La strategia si concentra su tre settori d'intervento fondamentali: mobilitare, collegare e responsabilizzare, e ha messo a punto 11 obiettivi europei per i giovani⁽⁴⁾. L'obiettivo per la gioventù n. 6 è "far avanzare la gioventù rurale": creare le condizioni che consentano ai giovani di realizzare il loro potenziale nelle zone rurali e garantire l'uguaglianza dei giovani nei contesti urbani e rurali.

Le finalità specifiche di questo obiettivo europeo per la gioventù consistono in particolare nel garantire la disponibilità di infrastrutture adeguate, posti di lavoro sostenibili e qualificati e opportunità di istruzione di qualità elevata per i giovani delle zone rurali; garantire il decentramento delle attività svolte da, per e con i giovani, al fine di sostenere la loro inclusione e di favorire le comunità locali; e consentire la partecipazione attiva ai processi decisionali. Altri obiettivi importanti sono la creazione di un'immagine positiva delle zone rurali e la tutela delle tradizioni rurali.

(1) https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_5226

(2) Ibidem

(3) https://europa.eu/youth/strategy_it

(4) <https://youth-goals.eu/yg6>



Tali zone coincidono perlopiù con quelle individuate dalla RESR nei suoi precedenti lavori sull'inclusione sociale⁽⁵⁾, sui giovani e il ricambio generazionale⁽⁶⁾ e sulle "zone rurali dinamiche"⁽⁷⁾ nonché, più di recente, nella visione per le zone rurali verso il 2040⁽⁸⁾. Gli scambi con i portatori di interessi dell'Europa rurale hanno consentito di individuare i cambiamenti sostanziali necessari per colmare le lacune esistenti e realizzare progressi verso zone rurali più solide, più connesse, più resilienti e più prospere⁽⁹⁾ e hanno evidenziato al contempo il ruolo dei giovani nella realizzazione di tali cambiamenti.

Come ha dichiarato la presidente della Commissione von der Leyen, i giovani sono "preoccupati per il futuro, ma sono anche fermamente intenzionati a renderlo migliore"⁽¹⁰⁾. La presente edizione dell'opuscolo sui progetti del FEASR raccoglie 12 esempi di progetti finanziati dal FEASR attraverso i quali i giovani delle zone rurali sono riusciti a realizzare le loro idee, i loro sogni e le loro aspirazioni, trasformando e migliorando i luoghi in cui vivono.

La sezione 1 illustra il modo in cui giovani agricoltori e imprenditori rurali utilizzano la loro creatività e il loro

entusiasmo per sviluppare le attività economiche o renderle innovative, mentre la sezione 2 descrive la loro capacità di coniugare la sostenibilità economica con quella ambientale. Nei progetti descritti sono i giovani (per la maggior parte giovani donne) ad assumere la guida, accompagnati dalla politica di sviluppo rurale che fornisce loro gli strumenti necessari per realizzare le loro iniziative. La sezione 3 presenta una serie di iniziative che hanno consentito di sperimentare nuove idee imprenditoriali prima di applicarle sul mercato e di promuovere il ricambio generazionale nelle economie rurali.

I progetti descritti nella presente pubblicazione sono fonte di ispirazione per i giovani delle zone rurali di tutta Europa e ci si augura che possano stimolare nuove iniziative di successo da sviluppare con il sostegno dei piani strategici della PAC. Per ulteriori progetti condotti da giovani delle zone rurali si rimanda alle precedenti edizioni dell'opuscolo sui progetti del FEASR, in particolare "I giovani e il ricambio generazionale"⁽¹¹⁾ e "Zone rurali dinamiche"⁽¹²⁾.

The ENRD Contact Point Team

(5) https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/social-inclusion/enrd-resources_it

(6) https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-youth-and-generational-renewal_it

(7) https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-vibrant-rural-areas_it

(8) https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/long-term-rural-vision_it

(9) Sfide, opportunità e cambiamenti sono riassunti nella relazione sulle "Voci dal mondo rurale", https://enrd.ec.europa.eu/publications/rural-voices_en

(10) https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_5226

(11) https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-youth-and-generational-renewal_it

(12) https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-vibrant-rural-areas_it

1. Nuove idee e impostazioni imprenditoriali

Grazie alla loro creatività e al loro entusiasmo, i giovani delle zone rurali possono contribuire alle ambizioni della visione per le zone rurali dell'UE avviando nuove attività economiche che portano alla creazione di posti di lavoro a livello locale.

Lo sviluppo delle filiere corte contribuisce a rendere le attività agroalimentari più sostenibili e resilienti, a diversificare le economie rurali e a salvaguardare le tradizioni locali. I giovani agricoltori e gli imprenditori rurali sono spesso capofila di iniziative che stimolano e rinnovano le attività legate alla terra tradizionali; in questo senso i PSR hanno fornito ai giovani delle zone rurali il sostegno necessario per trasformare le loro idee imprenditoriali in imprese fiorenti e funzionali alla sopravvivenza e alla vitalità delle comunità rurali.

A pag. 5 scopriamo come una giovane avvocatessa ungherese ha trasformato la sua passione per la produzione di formaggio in un'impresa rurale di successo.

A pag. 6 leggiamo la storia di una giovane contabile slovena che ha lasciato il lavoro per prendere le redini dell'azienda agricola tradizionale di famiglia e rilanciarla.

La vitalità della vita rurale non dipende soltanto dalla sua forza economica, ma anche dal dinamismo delle sue attività culturali, dalla sua identità, dalla sua coesione e dalla sua inclusività⁽¹⁾. Pertanto le transizioni verde e digitale nelle zone rurali dovrebbero anche essere eque e tenere conto delle esigenze di tutti i cittadini del territorio rurale, compresi quelli appartenenti a gruppi svantaggiati⁽²⁾.

I PSR hanno permesso a persone in situazioni difficili di assumere un ruolo guida nello sviluppo di aziende rurali più eque e inclusive, capaci di migliorare il benessere dei singoli e rafforzare le comunità rurali.

Un agricoltore ceco disabile si è avvalso del sostegno del PSR per creare un ambiente di lavoro e di apprendimento inclusivo (a pag. 7).

La riduzione del divario di genere è di primaria importanza per l'Europa intera e presuppone una risposta a varie questioni aperte, dall'aumento della disponibilità di servizi di base all'incremento dell'occupazione femminile. I PSR hanno messo a disposizione importanti opportunità per ovviare al divario di genere nell'occupazione, fenomeno più accentuato nelle zone rurali rispetto a quelle urbane.⁽³⁾

Nonostante un contesto difficile, una giovane agricoltrice della Guyana francese ha avviato un'impresa agricola in proprio con la quale ha potuto mantenere la sua famiglia (a pag. 8).

(1) Rete europea per lo sviluppo rurale, Relazione sulle "Voci dal mondo rurale", https://enrd.ec.europa.eu/publications/rural-voices_it

(2) Commissione europea, Piano d'azione rurale dell'UE, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural-areas_en#eururalactionplan (solo in EN)

(3) Commissione europea, Le zone rurali dell'UE in cifre, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural-areas/eu-rural-areas-numbers_en (solo in EN)



Creazione di un'azienda casearia nell'Ungheria rurale

Grazie al sostegno del FEASR e alla propria tenacia, una giovane agricoltrice ha trasformato la sua passione in un'impresa rurale redditizia e competitiva.



© Nóra Székely

Il laboratorio caseario di Pipitér, creato grazie ai finanziamenti del FEASR, produce yogurt naturali, burro, panna acida, vari dessert e oltre 15 tipi di formaggio.

Nóra Székely è un'avvocata che per hobby produceva formaggio utilizzando il latte della sua mucca. Incoraggiata dall'apprezzamento e dagli elogi dei suoi prodotti da parte di familiari e amici, ha individuato una potenziale opportunità di mercato nella sua piccola città natale di Orosháza (Ungheria sud-orientale) e si è informata su come beneficiare del sostegno del PSR per trasformare la sua passione in un'attività commerciale.

Nel 2018 Nóra ha usufruito del sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese a titolo della misura 6 del PSR ungherese per costituire la sua attività come giovane agricoltrice. In questo modo ha potuto ammodernare un vecchio fabbricato agricolo che affittava dalla famiglia del marito e nel quale aveva realizzato con fondi propri un caseificio.

Tra gli interventi realizzati vi è stata l'installazione di un sistema solare fotovoltaico mediante il quale l'azienda agricola è in grado di coprire il 50 % del proprio fabbisogno di energia elettrica in modo sostenibile. I finanziamenti hanno coperto anche l'acquisto e l'allevamento del bestiame e l'acquisto di attrezzature per il caseificio.

È nata così l'azienda casearia Pipitér e Nóra è diventata la prima produttrice artigianale di latticini di Orosháza.

Nel 2019 Nóra ha richiesto e ottenuto un ulteriore finanziamento nell'ambito del PSR per investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4). Ha così potuto allestire una cella frigorifera e acquistare ulteriori attrezzature per la produzione e la vendita di formaggio, tra cui un raffreddatore del latte

da 1 000 litri, un compattatore, due caldaie, uno scaldacqua solare da 300 litri e alcuni frigoriferi.

Parallelamente alla produzione di latte Nóra ha avviato l'allevamento di tori da ingrasso nonché di capre e maiali, ottenendo per questi ultimi la certificazione biologica. Il numero di capi è cresciuto costantemente grazie all'acquisto di nuovi animali e all'allevamento di quelli esistenti.

Attualmente l'azienda produce e trasforma 2 500 litri di latte alla settimana e in funzione della domanda sarebbe in grado di raddoppiare la propria capacità senza la necessità di ulteriori investimenti nei macchinari. Di recente Nóra ha acquistato anche una cisterna da 1 000 litri per il trasporto del latte.

L'azienda casearia Pipitér produce yogurt naturali, burro, panna acida, vari tipi di dessert e oltre 15 tipi di formaggio. I suoi prodotti, assai richiesti sul territorio, sono venduti direttamente presso la sede dell'azienda e in un piccolo negozio locale. Da qualche tempo le aziende di ristorazione locali hanno iniziato a rifornirsi regolarmente presso Pipitér.

Al momento presso l'azienda casearia Pipitér lavorano sei persone: Nóra, in qualità di responsabile dell'azienda, una persona addetta all'amministrazione, una alle vendite, una alla produzione casearia, una alla custodia degli animali e una alle pulizie, impiegata a tempo parziale.

Uno dei familiari di Nóra sta studiando ingegneria alimentare e ha iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia come responsabile delle vendite. La creazione di questa azienda a conduzione familiare rappresenta una prospettiva di sostentamento per diverse generazioni.

"Cibo di qualità per una vita di qualità!"

Nóra Székely,
titolare del progetto



© Nóra Székely

Il laboratorio caseario di Pipitér impiega attualmente sei dipendenti.

© Nóra Székely



I prodotti Pipitér sono venduti direttamente in loco e in un piccolo negozio locale. Le attività di ristorazione locali acquistano regolarmente i prodotti del caseificio.

Nome del progetto	Creazione di un'azienda casearia
Tipo di beneficiario	Giovani agricoltori
Periodo	2019–2021
Finanziamento	Misura 4: <ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 40 983 euro • Contributo del FEASR: 32 000 euro • Contributo nazionale/regionale: 8 000 euro • Contributo privato/proprio: 983 euro Misura 6: <ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 118 441 euro • Contributo del FEASR: 47 376 euro • Contributo nazionale/regionale: 11 844 euro • Contributo privato/proprio: 59 221 euro
Misura del PSR	M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Ulteriori informazioni	https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/establishment-cheese-workshop_en
Contatto	szekelynora@outlook.hu

Una giovane agricoltrice slovena investe nell'apicoltura

Una giovane agricoltrice si è avvalsa del sostegno allo sviluppo rurale per ampliare e diversificare la gamma di prodotti e servizi offerti dall'azienda apistica di famiglia.

La famiglia di Darja Šolar è specializzata nel campo dell'apicoltura da oltre 35 anni. L'azienda agricola Šolar alleva le api in un ambiente naturale incontaminato, che consente di produrre un'ampia gamma di prodotti apistici di alta qualità. L'azienda è una delle poche realtà del settore apicolo del paese che produce il tradizionale pan di zenzero.

Darja nutre da sempre un forte interesse per le api ed è affascinata dalla loro diligenza, perseveranza e vigoria. Dopo aver lavorato per 12 anni come contabile, nel 2018 ha deciso di lasciare il lavoro per rilevare l'azienda agricola di famiglia a Laško, nella Slovenia orientale.

Il suo obiettivo era migliorare le prestazioni economiche e la competitività dell'azienda, innalzando la qualità dei prodotti e potenziando l'offerta di servizi.

Avvalendosi del sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese fornito dalla misura 6 del PSR sloveno, Darja ha potuto acquistare nuove attrezzature per l'apicoltura, tra cui un apparecchio per lo scioglimento della cera d'api e uno smielatore più grande. Ha invece



Il finanziamento del FEASR ha aiutato la titolare del progetto a realizzare il suo sogno: rilevare l'azienda apistica di famiglia e migliorare le prestazioni aziendali.

© Adobe Stock

utilizzato fondi propri per acquistare nuovi alveari e ristrutturare il locale adibito alla smielatura e alla conservazione del miele. Inoltre ha allestito un apiario termoisolato e acquistato attrezzature TIC.

Quando ha rilevato l'azienda, Darja disponeva di 62 alveari che producevano tre varietà di miele presso tre postazioni diverse. Oggi l'azienda conta 130 alveari distribuiti in sette postazioni e produce cinque varietà di miele. La produzione è aumentata da circa 600 kg a quasi 2 tonnellate all'anno.

La produzione di pan di zenzero è passata da 150 a 450 kg e la "torta al miele di Ema" – battezzata così in onore della prima figlia di Darja – è stata insignita di due marchi di qualità nazionali.

L'azienda ha ampliato la gamma di prodotti apistici e a base di miele e offre una serie di attività, tra cui la possibilità di osservare le api seduti su una poltrona massaggiante e l'inalazione degli aromi di alveare. La cornice naturale è piacevole e rilassante per i visitatori. Sono organizzati laboratori per tutte le età, dedicati ad esempio alla creazione di candele di cera, alla produzione di saponi e alla realizzazione del tradizionale pan di zenzero. Il punto vendita dell'azienda, di nuova apertura, dà il benvenuto ai clienti in un ambiente accogliente.

Il numero di visite mensili è passato da cinque a 25 e si prevede che nei prossimi anni le attività in loco produrranno un ulteriore aumento della redditività. È previsto l'allestimento di un negozio online che porterà un ampliamento della clientela slovena e internazionale.

Darja continua a frequentare corsi di formazione, tra cui quello di assaggiatore di miele e di mastro apicoltore. Partecipa regolarmente a fiere ed eventi a livello locale e sta stringendo legami con le organizzazioni turistiche e culturali del territorio e con l'associazione slovena degli apicoltori per mettere a punto un'offerta più consistente di servizi e prodotti in grado di attirare un maggior numero di visitatori a Laško.

Nome del progetto	Darja Šolar – Una giovane agricoltrice investe nell'apicoltura
Tipo di beneficiario	Giovani agricoltori
Periodo	2016–2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 45 000 euro • Contributo del FEASR: 33 750 euro • Contributo nazionale/regionale: 11 250 euro
Misura del PSR	M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/darja-solar-young-farmer-investing-beekeeping_en • https://www.facebook.com/cebelarstvosolar/
Contatto	darja.solar@gmail.com

Lavandia: un'azienda socialmente impegnata nelle zone rurali della Cechia

Un giovane agricoltore ha utilizzato fondi del FEASR per far crescere la sua azienda agricola biologica produttrice di lavanda e offrire opportunità di lavoro a persone disabili.

Stanislav Bíza è l'agricoltore titolare di Lavandia, un'azienda agricola situata nella pittoresca regione vinicola della Moravia meridionale, in Cechia. Attiva dal 2014, l'azienda è specializzata nella coltivazione e nella lavorazione della lavanda. In passato la maggior parte del lavoro (comprese la zappatura e la sarchiatura) era svolta manualmente o con un vecchio trattore.

Stanislav, che utilizza una sedia a rotelle, desiderava rendere la sua attività più efficiente, creando al contempo nuove opportunità di lavoro e di formazione per altre persone disabili.

Avvalendosi dei finanziamenti a titolo della misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" del PSR ceco, Stanislav ha potuto acquistare macchinari e attrezzature per la lavorazione della lavanda, tra cui un trattore e un'unità di distillazione per la produzione dell'olio di lavanda, una preziosa materia prima che può essere sottoposta a ulteriore lavorazione in loco

e costituisce il prodotto principale di Lavandia.

I macchinari e le attrezzature acquistati hanno reso il lavoro meno impegnativo dal punto di vista fisico e hanno aperto nuove possibilità e opportunità di impiego anche per persone disabili.

L'olio di lavanda prodotto nell'azienda è trasformato in loco per ricavarne alimenti (ad esempio sciroppi), cosmetici e prodotti in tessuto, tra cui borse, cuscini e cuscini riscaldanti. L'elevata qualità dell'olio di lavanda ha permesso a Stanislav di stringere proficue collaborazioni commerciali con altri agricoltori biologici della regione, nonché con il marchio di tè biologico Sonnentor, con il produttore di cioccolato Herúfek e con la società di torrefazione Coffeespot.

I valori fondanti di Lavandia sono il rispetto per il paesaggio, le tradizioni e il senso di appartenenza alla natura e alla regione. Durante la fioritura estiva della lavanda l'azienda è frequentata da molti visitatori,

© Adobe Stock



Il titolare del progetto, costretto in sedia a rotelle, ha utilizzato i finanziamenti del FEASR per rendere più efficiente la sua attività, creando al contempo nuovi posti di lavoro e opportunità di formazione per altri disabili.

sempre più accessibili. Attualmente Lavandia impiega dieci lavoratori, di cui cinque disabili.

Stanislav è un convinto sostenitore dell'imprenditoria sociale intesa come creazione di valore per la comunità, allo stesso tempo ritiene che i clienti debbano essere motivati dall'alta qualità dei prodotti.

“Sono davvero felice che la nostra azienda sia riuscita a valorizzare i propri prodotti e a diversificare le attività, dando al tempo stesso lavoro a persone disabili. Non è sempre facile e apprezzo molto il contributo dei progetti dell'UE in questo senso.”

Stanislav Biza,
fondatore di Lavandia

attratti dal paesaggio naturale e dalla possibilità di acquistare una varietà di prodotti. L'azienda è anche organizzatrice e sede di vari eventi, tra cui matrimoni, escursioni e seminari, ed è diventata una destinazione turistica di grande richiamo a livello locale. Costituisce quindi un esempio particolarmente efficace di agricoltura sociale in Cechia.

Per Stanislav l'innovazione è un'esigenza costante. Ad esempio nel 2020 ha avviato la produzione di pellet combustibili ricavati da prodotti secondari (polvere di erbe). Attualmente sono in fase di sviluppo nuovi prodotti e l'azienda è destinata a espandersi.

I finanziamenti del FEASR hanno permesso all'azienda di sviluppare la propria attività in tempi più rapidi rispetto a quelli possibili con i soli fondi privati. Il volume d'affari è quasi raddoppiato di anno in anno, e ciò ha consentito a Stanislav di investire nell'azienda e di rendere i suoi locali

Nome del progetto	Azienda produttrice di lavanda e erbe aromatiche/Occupazione di persone disabili
Tipo di beneficiario	Giovani agricoltori
Periodo	2017-2019
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 90 070 euro • Contributo del FEASR: 22 275 euro • Contributo nazionale/regionale: 22 725 euro • Contributo privato/proprio: 45 070 euro
Misura del PSR	M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/lavender-and-herb-farm-creates-employment-people-disabilities_en • https://www.levandulezmoravy.cz/
Contatto	biza@hands.cz

Una giovane agricoltrice avvia un'attività agricola nella Guyana francese

Grazie al sostegno allo sviluppo rurale, una giovane agricoltrice è riuscita a creare un'azienda agricola in un contesto difficile.

Il territorio della Guyana francese è ricoperto da oltre 85 000 km² di boschi, a fronte di appena il 4 % dei terreni destinato all'agricoltura⁽¹⁾. Il 90 % dei terreni è di proprietà dello Stato e dall'inizio del secolo il governo porta avanti una strategia volta a incrementare l'utilizzo dei terreni agricoli tramite l'incentivazione di progetti agricoli su piccola scala, incentrati ad esempio sulle biomasse e su tecniche ad alta efficienza energetica.

Dopo gli studi in agronomia, nel 2012 l'agricoltrice Solenn Baron ha iniziato a lavorare a tempo parziale presso l'APAPAG, un servizio di consulenza rivolto agli agricoltori. Nel 2013, all'età di 29 anni, ha deciso di avviare un'attività agricola in proprio per garantire un reddito sufficiente alla sua famiglia. La scelta di diventare un'agricoltrice a tempo pieno ha consentito a Solenn di sperimentare approcci agroecologici innovativi e di elaborare un metodo di produzione ispirato ai valori e ai principi in cui crede.

(1) <https://www.insee.fr/fr/statistiques/2018784?sommaire=2018790#:~:text=La%20Guyane%2C%20territoire%20C3%A0%20dominante,d%C3%A9di%C3%A9es%20C3%A0%20la%20petite%20agriculture>

Grazie al sostegno della misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR della Guyana francese, Solenn ha avviato la produzione ortofrutticola in pieno campo e ha edificato circa 11 ettari di serre su suolo argilloso e sabbioso. Il finanziamento è stato utilizzato anche per l'acquisto di portainnesti e di attrezzature per la pulizia dei campi nonché per l'installazione di rampe di distribuzione per l'irrigazione.

Solenn ha dovuto affrontare non poche difficoltà per convertire una piccola superficie boschiva in una serie di appezzamenti agricoli, coerentemente con la strategia del governo di aumentare la superficie agricola in modo sostenibile. Sono stati effettuati lavori di rimozione di alberi, costruzione di strade di accesso, creazione di reti idriche e sistemi di irrigazione. La difficoltà di utilizzare macchine da lavoro di grandi dimensioni, come gli escavatori, in un simile contesto ha reso più lenti e costosi anche i lavori di costruzione ordinari (realizzazione di serre e fabbricati agricoli, posa degli impianti elettrici).

Durante la fase di realizzazione Solenn non abitava sul posto ed era costretta a spostarsi ogni giorno per raggiungere la sede del progetto, il che ha reso ancora più complessa la gestione del progetto. Dopo il suo avvio l'azienda ha dovuto far fronte a diversi ostacoli, tra cui il furto di attrezzature e altri danni. Solenn ha anche dovuto installare un costoso sistema di telefonia satellitare per consentire le comunicazioni da e verso l'azienda.

Malgrado le tante difficoltà, l'azienda ha avviato la produzione di diversi tipi di ortaggi, piante di peperone e frutta, oltre che del cupuaçu (una varietà di cacao). I prodotti sono stati venduti per la maggior parte a un grossista e per il resto a piccole aziende agroalimentari locali e a negozi di quartiere. Nel 2016 Solenn è riuscita ad assumere un dipendente a tempo parziale (20 ore settimanali) tramite un contratto di lavoro sovvenzionato.

Negli ultimi anni una serie di eventi naturali sfavorevoli (infestazioni da organismi nocivi, condizioni meteorologiche estreme) ha fatto lievitare notevolmente i costi di gestione e ha ridotto il flusso di cassa. A causa della situazione finanziaria e dell'insufficienza dei fondi propri Solenn non è più stata in grado di proseguire l'attività, per cui nel 2021 ha deciso di vendere l'azienda agricola. Oggi l'azienda ha una nuova proprietà che ha raccolto l'eredità dell'impegno di Solenn a sviluppare approcci agroecologici innovativi alla produzione nella Guyana francese.

"Tutti i funzionari amministrativi hanno mostrato grande sensibilità e mi hanno aiutato a individuare le soluzioni amministrative alle difficoltà che ho incontrato strada facendo."

Solenn Baron,
titolare del progetto

Nome del progetto	Una giovane agricoltrice avvia un'attività agricola nella Guyana francese
Tipo di beneficiario	Giovani agricoltori
Periodo	2013-2017
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 126.478 euro • Contributo del FEASR: 71.908 euro • Contributo nazionale/regionale: 23.969 euro • Contributo privato/proprio: 30.601 euro
Misura del PSR	M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
Ulteriori informazioni	https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/young-farmer-start-french-guyana_en
Contatto	solennbaron@gmail.com



© Adobe Stock

Questo progetto, finanziato dal FEASR, ha favorito approcci agro-ecologici innovativi alla produzione agricola in un ambiente molto difficile.

2. Nuovi approcci alla sostenibilità ambientale

I giovani sono spesso molto sensibili alle questioni ambientali e climatiche e nutrono un profondo senso di responsabilità nei confronti del pianeta. In tutta Europa i giovani agricoltori e imprenditori rurali stanno realizzando con successo attività che coniugano sostenibilità economica e ambientale.

Il Green Deal europeo mira a far diventare l'economia dell'UE moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. Inoltre fornisce un sostegno nella gestione delle problematiche derivanti dalla pandemia di COVID 19⁽¹⁾. Il raggiungimento dei suoi ambiziosi obiettivi richiede l'intervento di tutti i settori.

I gestori del territorio e altri soggetti delle comunità rurali stanno adottando e sviluppando pratiche circolari, a basse emissioni di carbonio e sostenibili, in ciò beneficiando del prezioso sostegno del FEASR. La RESR ha raccolto un'ampia gamma di pratiche mediante il suo database di progetti⁽²⁾, il lavoro tematico⁽³⁾ e le sue pubblicazioni⁽⁴⁾.

L'agricoltura biologica svolge un ruolo fondamentale nel contribuire a creare sistemi alimentari sostenibili all'interno dell'UE, in quanto promuove la produzione di alimenti di alta qualità a basso impatto ambientale. Il Green Deal europeo ha fissato l'obiettivo di destinare il 25 % dei terreni all'agricoltura biologica entro il 2030, un traguardo ambizioso da perseguire attraverso il piano d'azione per l'agricoltura biologica⁽⁵⁾.

I PSR possono sostenere gli agricoltori nell'adozione di tale metodo di produzione o nella transizione verso di esso, contribuendo a coprire i relativi costi e riducendo i rischi potenziali.

Un esempio emblematico è la storia di una giovane agricoltrice italiana che ha deciso di ottenere la certificazione biologica per l'azienda del padre (a pag. 11).

Il sostegno agroambientale dei PSR può contribuire a rendere l'agricoltura più rispettosa dell'ambiente, aspetto in grado di migliorare anche la redditività di un'azienda: una situazione vantaggiosa per tutti.

A pag. 12 scoprirete come un giovane agricoltore spagnolo ha adottato pratiche agricole più sostenibili e come questa scelta abbia ridotto i suoi costi di produzione.

Le zone rurali sono storicamente ricche di risorse naturali autoctone, tra cui i sottoprodotti dell'agricoltura e della silvicoltura. Rappresentano il terreno ideale per coltivare le idee creative di giovani imprenditori con una mentalità "verde", capaci di recuperare le tradizioni locali o essere pionieri dell'innovazione.

Una giovane imprenditrice residente in una zona rurale della Polonia ha utilizzato il sostegno nell'ambito di LEADER per creare un'impresa di moda innovativa, che produce accessori di abbigliamento a partire da legno e materiali biodegradabili provenienti dall'agricoltura (a pag. 13).

Nella Slovenia rurale, un'ex atleta diventata agricoltrice ha creato un modello aziendale che combina protezione dell'ambiente, creazione di posti di lavoro e servizi educativi (a pag. 14).

(1) https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

(2) https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

(3) https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy_it

(4) Cfr. in particolare gli opuscoli dei progetti del FEASR "Bioeconomia", "Economie rurali efficienti sotto il profilo delle risorse" e quello relativo ai progetti "Rural Inspiration Awards 2020", [https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it?f\[0\]=im_field_enrd_publication_type%3A20484](https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it?f[0]=im_field_enrd_publication_type%3A20484)

(5) https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/organic-farming/organic-action-plan_en



Una giovane agricoltrice italiana sceglie il biologico

Una giovane agricoltrice ha utilizzato i fondi del sostegno allo sviluppo rurale per ottenere la certificazione biologica per l'azienda agricola di famiglia e avviare una carriera a tempo pieno nel settore agricolo.

© Adobe Stock



Il finanziamento del FEASR ha aiutato un giovane agricoltore italiano a passare alla produzione biologica, con buoni risultati economici.

Elisa Mattioli è una giovane agricoltrice la cui azienda agricola è situata a 5 km da Modena, rinomata città storica dell'Italia settentrionale. Grazie alla vicinanza dell'azienda a un centro urbano, Elisa può accedere a un ampio mercato per la vendita dei suoi prodotti ortofrutticoli freschi.

Il padre di Elisa si era specializzato nella coltivazione delle pere. Pur nutrendo interesse verso i principi dell'agricoltura biologica, non ha mai ottenuto la certificazione biologica per la sua azienda. Elisa ha deciso di diversificare la produzione dell'azienda paterna e di destinare una superficie di 4 000 m² alla coltivazione in serra di altri tipi di frutta, quali ciliegie, mele e fragole, oltre che di ortaggi. Ha inoltre iniziato a imbottigliare succhi di frutta freschi e a produrre vini locali bianchi e rossi.

Portando avanti l'interesse del padre verso il biologico, nel 2016 Elisa ha deciso di ottenere la certificazione biologica per l'azienda agricola per continuare a gestire i terreni in maniera sostenibile e dimostrare ai consumatori le credenziali ambientali dei suoi prodotti.

Ha quindi presentato domanda di finanziamento nell'ambito del sostegno all'agricoltura biologica (misura 11) del PSR dell'Emilia-Romagna. Grazie a tale sostegno Elisa è diventata un'agricoltrice a tempo pieno e ha potuto coprire tutti i costi relativi alla certificazione dell'azienda come biologica, sia per i prodotti freschi che per quelli trasformati.

Le norme sui prodotti biologici non autorizzano l'uso di sostanze chimiche di sintesi e richiedono un'attenzione particolare alla promozione della

fertilità naturale del suolo e alla gestione il più possibile sostenibile delle risorse idriche.

L'azienda ha ottenuto ottimi risultati economici: prima della pandemia di COVID 19 le entrate erano aumentate di circa il 30 %, anche se oggi Elisa deve far fronte all'aumento del prezzo della maggior parte dei materiali agricoli.

Oltre che presso la sua azienda agricola, Elisa vende regolarmente i suoi prodotti ortofrutticoli a quattro diversi gruppi d'acquisto⁽¹⁾. A tale attività si aggiunge la vendita in tre diversi mercati agricoli settimanali di Modena e Bologna.

Elisa ha già iniziato a espandere le attività dell'azienda agricola. Nel 2018 ha richiesto e ottenuto ulteriori finanziamenti del FEASR nell'ambito della misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR dell'Emilia-Romagna. Con tali fondi ha potuto acquistare attrezzature specializzate per i trattamenti contro gli organismi nocivi e per il raffreddamento delle serre.

Elisa riconosce l'importanza dei consigli e dell'esperienza paterni nella gestione di un'azienda agricola biologica. Il sostegno del FEASR, unito all'assistenza dell'associazione di agricoltori locali, ha agevolato la transizione dell'azienda agricola verso il biologico e l'espansione della sua attività riducendo i rischi correlati.

"Amo questa terra e voglio lasciarla in eredità a mio figlio nel migliore dei modi"

Elisa Mattioli,
titolare del progetto

Nome del progetto	Sostegno all'imprenditorialità dei giovani agricoltori
Tipo di beneficiario	Giovani agricoltori
Periodo	2016-2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 19 151 euro • Contributo del FEASR: 8 258 euro • Contributo nazionale/regionale: 10 893 euro
Misura del PSR	M11 – Agricoltura biologica
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/supporting-young-farmers-entrepreneurship_en • http://www.amabio.it
Contatto	info@amabio.it

(1) Gruppi di cittadini che acquistano insieme determinati prodotti.

Sostegno agroambientale per un giovane agricoltore spagnolo

Il sostegno del FEASR ha aiutato un giovane agricoltore spagnolo ad adottare pratiche agricole più sostenibili, migliorando nel contempo la redditività della sua azienda.

Nel 2016 Francisco José Marín Martínez ha rilevato l'azienda agricola di famiglia dopo che suo padre è andato in pensione. L'azienda si trova a Caravaca de la Cruz, Murcia (Spagna meridionale), una zona montuosa in cui il 90 % della produzione avviene su terreni non irrigui e il restante 10 % è destinato all'orticoltura. Nella zona le piogge sono poco frequenti, ma quando si verificano sono spesso torrenziali.

L'azienda è composta da diversi appezzamenti di dimensioni comprese tra 1,5 e 5 ettari e coltiva principalmente cereali e mandorle, entrambe colture pluviali, ossia praticate in assenza di irrigazione.

Francisco ha deciso di adottare un nuovo approccio, rispettoso dell'ambiente, migliorando al contempo la produzione e la redditività dell'azienda. Fondamentale in questo senso è stato l'obiettivo di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari per il controllo degli organismi nocivi e di introdurre tecniche agricole sostenibili.

© Francisco Marín Martínez



Il sostegno pluriennale del FEASR ha permesso al titolare del progetto di adottare un approccio ecologico, migliorando al contempo la produzione e la redditività della sua azienda agricola.

Grazie al sostegno pluriennale della misura agro-climatico-ambientale (misura 10) del PSR di Murcia, ottenuto nel 2016, il giovane agricoltore ha potuto adottare un approccio ecologico alla gestione degli organismi nocivi in azienda.

Nell'azienda sono state collocate apposite trappole per il conteggio di tignole e farfalle. Soltanto quando il numero di questi insetti supera una determinata cifra di riferimento, stabilita da tecnici ed esperti, si ricorre ai prodotti fitosanitari con applicazioni mirate e sitospecifiche. La riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari ha permesso di ottenere un risparmio di

circa il 10 % sui costi di produzione, a parità di resa.

Sono state anche create fasce tampone ubicate in modo funzionale alla pendenza e al tipo di coltivazione dei campi, che hanno contribuito a ridurre il dilavamento e a minimizzare la perdita di acqua, terreno e sostanze nutritive. Grazie alle fasce tampone, le precipitazioni piovose creano ora meno solchi nel terreno e la quantità di acqua disponibile per le colture è aumentata. Gli effetti positivi erano già visibili dopo un anno dalla creazione delle fasce tampone e i risultati continuano a migliorare.

Francisco si è inoltre avvalso dello stesso sostegno del PSR per la coltivazione di colture cerealicole che costituiscono una copertura e superfici foraggere preziose per gli uccelli della steppa presenti in questo habitat unico e a forte rischio. In base all'accordo di sostegno, la mietitura di tali colture può iniziare solo dopo la metà di luglio affinché sul terreno sia disponibile una quantità di vegetazione sufficiente a proteggere i nidi e i pulcini nei primi mesi di vita. Inoltre il 10 % delle colture deve essere lasciato sul terreno per fungere da copertura e nutrimento per la fauna selvatica e le stoppie delle colture raccolte non devono essere rimosse fino a gennaio, in modo da aumentare la superficie disponibile per la nidificazione e l'alimentazione degli uccelli della steppa. Dopo un leggero aumento nei primi 12-18 mesi, il numero di uccelli della steppa presenti nella zona si è ora stabilizzato.

“La tendenza generale va verso un sistema di coltura più sano: noi giovani riteniamo che non sia possibile continuare ad applicare quantità elevate di nitrati o pesticidi. Abbiamo un modo diverso di vedere le cose e ci stiamo orientando verso l'agricoltura biologica, che è la strada del futuro.”

Francisco José Marín Martínez,
titolare del progetto

Nel corso degli anni la riduzione dell'uso di pesticidi ha contribuito a mitigare le perdite economiche causate dalla volatilità dei prezzi delle materie prime e dei prodotti generati.

Questo progetto dimostra che gli sforzi a tutela dell'ambiente possono tradursi in un miglioramento della redditività e dell'efficienza della produzione agricola, anche attraverso il contenimento dei costi. Oltre ad aver migliorato la redditività dell'azienda agricola, il progetto sta contribuendo a preservare un'attività agricola tradizionale in una zona montuosa. Francisco intende proseguire sulla strada delle attività ecocompatibili, riducendo ulteriormente l'uso di pesticidi e adottando la produzione biologica.

© Francisco Marin Martinez



Il progetto ha reso più redditizia questa attività agricola e sta contribuendo a preservare un'attività agricola tradizionale in una zona montuosa.

Nome del progetto	Misure agro-ambientali vantaggiose per l'ambiente e per l'economia
Tipo di beneficiario	Giovani agricoltori
Periodo	2016–2021
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 6 500 000 euro • Contributo del FEASR: 3 300 000 euro • Contributo privato/proprio: 3 200 000 euro
Misura del PSR	M10 – Agricoltura-ambiente-clima
Ulteriori informazioni	https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/agri-environmental-measures-environmental-economic-win-win_en
Contatto	jcojosemama@gmail.com

La moda sostenibile contribuisce al rilancio della Polonia rurale

Una giovane agricoltrice ha utilizzato il sostegno nell'ambito di LEADER per avviare un'impresa di moda innovativa e sostenibile.

Il gruppo di azione locale (GAL) Brama Mazurskiej Krainy di Nidzica (Polonia settentrionale) promuove soluzioni innovative nel settore del turismo, dell'imprenditoria e delle attività sociali e sostiene lo sviluppo di aziende innovative e specializzate nella propria regione. Un esempio eccellente è quello di Ewa Sumiła e del suo marchio di moda, Lerymond.

Da sempre interessata alla moda, nel 2016 Ewa ha maturato l'idea di creare accessori di abbigliamento utilizzando prodotti naturali come il legno. La consapevolezza delle problematiche ambientali spinge sempre più i consumatori a scegliere prodotti di moda di alta qualità e rispettosi dell'ambiente.

Ewa ha acquisito una prima esperienza pratica lavorando in un'azienda locale che produce mobili da cucina, dove ha imparato a conoscere la lavorazione del legno, le tecniche e i metodi di verniciatura e le tecniche di colorazione naturale del legno con prodotti naturali (ad esempio succo di barbabietola, di carota, di mirtillo o di ciliegia, gusci di noce freschi, bucce di cipolla ed erbe). Ha inoltre partecipato a fiere commerciali per familiarizzarsi con i macchinari e le attrezzature di cui avrebbe avuto bisogno per la sua azienda.

I finanziamenti LEADER a titolo della misura 19 del PSR polacco hanno permesso a Ewa di acquistare i macchinari e le attrezzature necessari



© LAG Warmiński Zakątek

Dal 2017, l'azienda di Ewa produce articoli di moda e gioielli di alta qualità con legno e prodotti agricoli locali, utilizzando tecnologie moderne.

per realizzare prodotti di moda in legno, sughero e paglia. Tra le attività finanziate del progetto vi era anche l'allestimento del sito web e del negozio online dell'azienda. Ewa ha invece utilizzato risorse proprie per l'acquisto delle materie prime presso aziende agricole locali e l'affitto di uno spazio di lavoro in cui allestire il suo laboratorio.

La filosofia aziendale di Ewa è quella di produrre articoli di moda che si distinguono per l'unicità dello stile e l'alta qualità. Inoltre i clienti sono attratti da questi prodotti di nicchia anche perché li associano a uno stile di vita sano ed eco-compatibile.

“Con il nostro marchio sostituiamo i materiali artificiali utilizzati nella produzione di massa con accessori realizzati con materiali naturali.”

Ewa Sumiła,
titolare del progetto

Dal 2017 l'azienda di Ewa produce papillon, gemelli, borse da donna e gioielli biodegradabili di alta qualità utilizzando legno e prodotti agricoli locali, lavorati mediante tecnologie moderne. L'attività è in costante crescita e oggi Ewa vi si dedica a tempo pieno.

Grazie alla sua strategia di promozione proattiva, Ewa ha stabilito contatti con blogger di moda, riviste specializzate e negozi che promuovono prodotti polacchi e ha pubblicato annunci pubblicitari mirati. Si è documentata sia sull'offerta attuale nel settore della moda ecologica, sia sulle tendenze attuali e future e ha condotto indagini di mercato. Ha anche stretto contatti con produttori agricoli locali e organizzazioni non governative, incluse alcune cooperative sociali, presso i quali può acquistare i materiali di cui ha bisogno.

Ewa continua nel suo percorso di apprendimento, creazione e rafforzamento della sua azienda con l'obiettivo di rendere il suo marchio sinonimo di

una realtà solida e affidabile, fondata sui valori del rispetto della natura, della qualità, dell'ambiente e della tradizione. Il portafoglio dell'azienda si sta arricchendo di una serie di nuove attività turistiche, ricreative e di tutela dell'ambiente, oltre che di laboratori per bambini volti a sensibilizzare la comunità sull'uso dei prodotti naturali.

Nome del progetto	Uso innovativo del legno per la produzione di articoli di moda
Tipo di beneficiario	Società privata
Periodo	2017–2018
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 15 000 euro • Contributo del FEASR: 9 545 euro • Contributo nazionale/regionale: 5 455 euro
Misura del PSR	M19 – LEADER/sviluppo locale di tipo partecipativo
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/innovative-use-wood-producing-fashion-items_en • https://lerymond.eu/
Contatto	ewasumila@lerymond.eu

Promozione dell'agricoltura biodinamica in Slovenia

Grazie al sostegno allo sviluppo rurale un'ex atleta ha creato un modello aziendale in grado di coniugare la responsabilità ambientale con quella sociale.

Katja Temnik è un'ex atleta professionista. Dopo aver viaggiato per anni in tutto il mondo, si è resa conto che la Slovenia rurale è un contesto favorevole per stili di vita e ambienti di lavoro di alta qualità, a contatto con la natura e cibi sani.

Katja ha preso in considerazione l'antroposofia⁽¹⁾ e l'agricoltura biodinamica in quanto valide alternative all'agricoltura intensiva, oltre che come basi di uno stile di vita e di lavoro migliore. Per questo ha deciso di dedicarsi all'agricoltura biodinamica sia come esperienza imprenditoriale che di sviluppo personale. Ispirata dall'esperienza della madre Majda, che per diversi anni si era dedicata all'agricoltura biodinamica come hobby, Katja ha acquistato un'azienda agricola abbandonata con una superficie di cinque ettari.

Grazie alla consulenza e ai finanziamenti ricevuti nell'ambito della misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR sloveno, nel 2017 Katja si è insediata

come giovane agricoltrice. Sin dall'inizio quasi tutti i terreni in disuso dell'azienda agricola sono stati destinati a colture permanenti praticate con metodi biologici.

Il sostegno finanziario di molteplici misure del PSR (cfr. la tabella a pag. 15) ha permesso di finanziare l'impianto di nocchie (1,4 ettari), erbe aromatiche (2,1 ettari) e alberi da frutteto (0,7 ettari) nonché di acquistare macchinari per la raccolta, il taglio e il confezionamento delle erbe aromatiche e un mulino a martelli.

Nel 2020 l'azienda ha avviato il processo di certificazione Demeter per l'agricoltura biodinamica e ha preso in affitto altri orti per erbe aromatiche nella vicina certosa di Seitz, eccellenza del patrimonio culturale e monumento di importanza nazionale.

Nel frattempo Katja ha lanciato il marchio Majnika, arricchendo la gamma di prodotti agricoli con sale da cucina alle erbe aromatiche, tisane e altri prodotti ispirati a sua madre Majda. Alcune cooperative e

(1) L'antroposofia è un approccio filosofico ideato da Rudolf Steiner nel XX secolo che si propone di ottimizzare la salute e il benessere fisico e mentale tramite metodi naturali. L'agricoltura biodinamica è basata sull'antroposofia.

organizzazioni di produttori locali hanno collaborato al posizionamento e alla diffusione dei prodotti.

Per la preparazione delle offerte da presentare ai fini dei finanziamenti del PSR e la coltivazione delle colture permanenti sono stati consultati soggetti specializzati, tra cui l'IHPS Žalec, l'Inštitut za promocijo varovanja okolja (Istituto per la promozione della tutela ambientale), l'Ajda Štajerska Arnika (ONG ceca che si occupa di ambiente) e la società dei produttori e trasformatori sloveni di piante medicinali.

L'azienda offre visite guidate all'orto, giornate didattiche dedicate alle scienze naturali per i bambini, nonché conferenze e seminari su erbe aromatiche, biodinamica, alimentazione sana e altri argomenti.

Vengono anche organizzate attività comunitarie rivolte a gruppi vulnerabili. L'azienda collabora infatti con una scuola elementare per bambini con esigenze educative specifiche e disabilità e con il centro di attività professionale di Slovenske Konjice. È inoltre partner di un progetto finalizzato all'inclusione dei disoccupati di lungo periodo. Alla luce della sua lunga esperienza nello sport, Katja è convinta che il riconoscimento del potenziale umano e l'instaurazione di relazioni improntate al rispetto possano portare a iniziative di successo nelle comunità locali, per l'ambiente e in altri ambiti. Pertanto il coinvolgimento della comunità locale ha costituito una priorità sin dall'inizio.

“La migliore medicina per un essere umano è un altro essere umano; il suo migliore datore di lavoro è un'azienda agricola.”

Katja Temnik,
fondatrice dell'azienda agricola Majnika

L'azienda aderisce al progetto internazionale IFYE (International Farm Youth Exchange), che organizza scambi giovanili nelle zone rurali. Ogni estate giovani provenienti da Austria, Estonia, Finlandia, Germania, Svizzera e Stati Uniti trascorrono da una a tre settimane in azienda nell'ambito di un programma di sette settimane dedicato alla conoscenza della vita quotidiana degli agricoltori.

Il progetto ha creato due posti di lavoro permanenti presso l'azienda agricola e diverse opportunità di lavoro a tempo parziale. Le vendite dei prodotti sono aumentate di almeno il 30 %.

La rinuncia all'uso di fertilizzanti o di altri prodotti chimici ha ridotto i costi per l'azienda agricola e ha contribuito all'aumento della biodiversità anche nella zona circostante. Questa scelta ha anche favorito il riconoscimento dell'agricoltura biologica e biodinamica in un ambiente agricolo a vocazione intensiva e alquanto tradizionale.

Gli illustri riconoscimenti ottenuti attestano la bontà del lavoro e dell'atteggiamento dell'azienda agricola Majnika nei confronti di persone, animali e piante. Tra gli altri spiccano il premio Agrobiznis 2020 per il miglior imprenditore agricolo (assegnato dal quotidiano Finance in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura, della



© Majnika herb garden and farm

Una combinazione di misure del PSR ha permesso al titolare del progetto di creare un nuovo modello di business che combina responsabilità ambientale e sociale.

silvicoltura e dell'alimentazione e altri partner) e il premio per i giovani agricoltori innovativi 2019 dell'associazione della gioventù rurale slovena (ZSPM), consegnato a Katja dal presidente della Repubblica di Slovenia presso il palazzo presidenziale. Inoltre nel 2020 Katja Temnik è stata ambasciatrice per la meta turistica di Rogla-Pohorje e ha ricevuto lo stemma di bronzo dal comune di Slovenske Konjice per il suo impegno nella promozione dell'agricoltura biologica e dell'ambiente locale.

Anche i prodotti di Majnika sono stati premiati con riconoscimenti: nel 2018 l'associazione turistica della Slovenia (TZS) ha inserito il sale da cucina alle erbe aromatiche di Majnika tra i 20 migliori souvenir culinari e gastronomici della regione alpina. Nello stesso anno un comitato speciale ha premiato tre prodotti di Majnika (tè alle erbe biologico, sale da cucina di qualità superiore alle erbe aromatiche con igname della Cina e sale da cucina alle erbe aromatiche) con il marchio di qualità Taste Rogla 2018.

Nome del progetto	Giardino aromatico e azienda agricola "MAJNIKA", Slovenia
Tipo di beneficiario	Giovani agricoltori
Periodo	2017–2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 96248 euro • Contributo del FEASR: 38511 euro • Contributo nazionale/regionale: 10737 euro • Contributo privato/proprio: 47000 euro
Misura del PSR	M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M11 – Agricoltura biologica M13 – Zone soggette a vincoli naturali
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/majnika-herb-garden-and-farm-slovenia_en • http://majnika.si
Contatto	zeliscni.vrt.majnika@gmail.com

3. Le nuove generazioni

In tutta l'Europa rurale i PSR sono stati utilizzati per la promozione di iniziative volte a incentivare il ricambio generazionale in settori vitali per le economie delle zone rurali, dall'agroalimentare al turismo.

Nelle zone rurali e periferiche si concentra la percentuale più bassa della popolazione dell'UE nelle fasce d'età inferiori ai 50 anni⁽¹⁾; la promozione del ricambio generazionale è dunque fondamentale per rendere tali zone dinamiche, prospere e resilienti. Per invertire la tendenza allo spopolamento è essenziale ridurre il divario tra zone urbane e zone rurali in termini di servizi, infrastrutture e opportunità di lavoro e di istruzione di alta qualità. Si può così incoraggiare i giovani a rimanere nelle zone di origine o a ritornarvi dopo gli studi e le esperienze lavorative svolti altrove, e allo stesso tempo attirare nuove risorse, tra cui i giovani talenti.

Il sostegno del FEASR ha contribuito a promuovere il ricambio generazionale nel settore agricolo. I PSR sono stati utilizzati come strumento per accompagnare i giovani imprenditori di zone rurali e incoraggiarli a colmare nuove idee imprenditoriali nel settore delle attività agricole (e non solo) prima di applicarle sul mercato, così da ridurre i rischi associati. Sono stati inoltre un valido aiuto per la creazione di legami significativi, aspetto particolarmente utile per i nuovi agricoltori.

Il progetto francese illustrato a pag. 17 sostiene i nuovi agricoltori tramite finanziamenti, formazione, creazione di reti e sostegno alle imprese.

Il gruppo operativo spagnolo presentato a pag. 19 ha creato una rete di incubatori di aziende agricole in Spagna per sostenere i giovani agricoltori che non hanno familiari già attivi nel settore agricolo o una formazione in questo ambito.

È possibile rendere le zone rurali europee più prospere puntando sulla diversificazione verso nuove attività economiche con effetti positivi sull'occupazione, e migliorando il valore aggiunto delle attività agricole e agroalimentari⁽²⁾. Il turismo rurale può offrire valide opportunità di diversificazione a sostegno dello sviluppo economico rurale, anche attraverso la valorizzazione della cultura regionale, dei prodotti e dei paesaggi locali⁽³⁾. Anche in questo settore il ricambio generazionale è di fondamentale importanza.

Il progetto tedesco a pag. 21 ha finanziato servizi di consulenza e assistenza e strumenti destinati a facilitare la successione nel settore dell'ospitalità della regione.

Tra gli obiettivi del piano d'azione rurale dell'UE figurano l'attrazione di imprese innovative nelle zone rurali, l'accesso a posti di lavoro di qualità, la promozione di nuove e migliorate competenze e l'ottimizzazione del ruolo delle attività economiche diversificate⁽⁴⁾. Nel tempo i PSR hanno sostenuto progetti volti a valorizzare i giovani delle zone rurali, aiutandoli a scoprire e sviluppare le proprie competenze e a inserirsi nelle comunità.

In Lussemburgo un progetto LEADER finanzia "microprogetti" che hanno contribuito a valorizzare i giovani locali, offrendo loro consulenza di carriera e formazione professionale (a pag. 22).

(1) Commissione europea, Le zone rurali dell'UE in cifre, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural-areas/eu-rural-areas-numbers_en (solo in EN)

(2) Commissione europea, Una visione di lungo termine per le zone rurali dell'UE, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural-areas_en#avisionforruralareastowards2040 (solo in EN)

(3) Voci dal mondo rurale

(4) Commissione europea, Piano d'azione rurale dell'UE, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural-areas_en#eururalactionplan (solo in EN)



Un ingresso “felice” nell’agricoltura francese

Grazie al sostegno dello sviluppo rurale, una cooperativa francese ha migliorato la propria capacità di sostenere i nuovi agricoltori attraverso finanziamenti, formazione, creazione di reti e appoggio alle imprese.

Dal 2012 la cooperativa CIAP (Coopérative d’Installation en Agriculture Paysanne) affronta attivamente la sfida del ricambio generazionale nel settore agricolo del Grand Est, nella Francia occidentale. Tra le attività principali della CIAP figurano: la formazione di nuovi agricoltori, che sono anche messi in contatto con agricoltori esperti, produttori e mercati locali; un programma di “incubazione di aziende agricole”, che offre sostegno finanziario e amministrativo ai nuovi agricoltori nelle prime fasi della loro attività; uno spazio di sperimentazione destinato ai progetti di agricoltura biologica.

Per soddisfare le crescenti richieste di sostegno nella regione Pays de la Loire, la CIAP ha utilizzato i finanziamenti per l’assistenza tecnica a titolo della misura 20 del PSR del Pays de la Loire per sviluppare il progetto “Happyterr”.

Tramite “Happyterr” sono state individuate le strutture di sostegno familiare o sociale che contribuiscono

alla sostenibilità delle nuove aziende agricole durante i primi anni di attività, sono state analizzate le strutture di sostegno alternative (ad esempio le cooperative o le iniziative partecipative) ed è stata realizzata una mappatura dell’assistenza già esistente. Un’indagine condotta tra i nuovi agricoltori ha esaminato questioni quali l’equilibrio tra lavoro e vita privata e l’uguaglianza di genere. Sono state formulate raccomandazioni per il monitoraggio delle nuove aziende agricole, basate sui problemi specifici incontrati dai nuovi agricoltori non provenienti dall’ambiente rurale e/o privi di legami con il territorio.

“La creazione di una metodologia di individuazione dei nuovi agricoltori e dei fattori che incidono sulla sostenibilità delle loro aziende ha rappresentato un enorme passo avanti nella comprensione del funzionamento di questi meccanismi e del modo in cui rafforzare gli strumenti di sostegno.”

Happyterr



© Pierre Mycop

Il finanziamento del FEASR ha aiutato una cooperativa francese a migliorare la propria capacità di sostenere i nuovi operatori del settore agricolo attraverso finanziamenti, formazione, creazione di reti e supporto alle imprese.

Nel corso del progetto sono state condotte ulteriori ricerche sul quadro giuridico esistente relativo alle associazioni cooperative e partecipative al fine di individuarne le sfide e gli sviluppi. Attraverso un gioco di simulazione si è anche cercato di accrescere la conoscenza tra gli agricoltori relativamente alle varie pratiche economiche e giuridiche. Nel complesso tale attività di ricerca puntava a migliorare la trasferibilità delle buone pratiche, a promuovere la parità di diritti per i nuovi agricoltori e a limitare il ricorso al finanziamento del debito mediante lo sviluppo di regimi di finanziamento propri.

Gli strumenti e i risultati del progetto sono confluiti in un sito Internet che raccoglie anche le testimonianze dei promotori del progetto e un inventario delle iniziative territoriali di sostegno dei nuovi agricoltori nell'accesso alla terra e ai finanziamenti. È stata organizzata una serie di eventi per promuovere la partecipazione e la valorizzazione delle conoscenze acquisite.

L'esperienza maturata con il progetto "Happyterr" ha migliorato la conoscenza della CIAP per quanto riguarda le esigenze dei nuovi agricoltori, le sfide cui devono far fronte e le possibili risorse presenti sul territorio. Ciò ha a sua volta accresciuto la capacità della CIAP di fornire sostegno a tali soggetti. Ad oggi la cooperativa ha già sostenuto 462 nuove aziende agricole in diverse regioni della Francia tramite le sue attività, delle quali 240 sono costituite da progetti collettivi, 360 da progetti di filiera corta e 425 sono incentrate sull'agricoltura biologica.

"Happyterr" ha altresì promosso il ruolo delle piccole aziende agricole come risorsa in grado di rafforzare le filiere corte, favorire un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici a livello territoriale.

Forte dei risultati del progetto "Happyterr", la rete #Happyterr# ha avviato azioni di sostegno simili in altre regioni francesi (Centro-Valle della Loira, Normandia e Nuova Aquitania).

Nome del progetto	HAPPYTERR – Alleanza di agricoltori innovativi del territorio per il rinnovamento dell'agricoltura
Tipo di beneficiario	Cooperativa
Periodo	2018–2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 713 159 euro • Contributo del FEASR: 302 382 euro • Contributo nazionale/regionale: 268 145 euro • Contributo privato/proprio: 142 632 euro
Misura del PSR	M20 – Assistenza tecnica
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/happyterr-innovative-and-territorial-farmers-alliance-successful-renewal_en • http://ciap-pdl.fr/
Contatto	contact@ciap-pdl.fr

© Pierre Myop



Ad oggi, attraverso tutte le sue attività (compreso il presente progetto finanziato dal FEASR), la cooperativa CIAP ha già sostenuto 462 nuove aziende agricole in diverse regioni della Francia, di cui 240 sono progetti collettivi, 360 sono progetti di filiera corta e 425 si concentrano sull'agricoltura biologica.

Creazione di una rete di incubatori di aziende agricole in Spagna

In Spagna un gruppo operativo PEI-AGRI ha messo a punto una metodologia innovativa per la creazione di incubatori di aziende agricole che forniscono un sostegno pubblico-privato ai nuovi operatori del settore agricolo.



© ARCA

Gli incubatori di aziende agricole sviluppati da questo progetto offrono agli utenti non solo un terreno di prova per i nuovi operatori del settore agricolo, ma anche servizi di consulenza con l'aiuto di una rete di esperti in vari settori correlati.

Gli incubatori di aziende agricole possono contribuire a facilitare la progressiva integrazione dei nuovi operatori nel settore agricolo, in particolare nel caso di coloro che non hanno legami familiari o esperienza in questo ambito. Il gruppo di discussione del PEI-AGRI “Nuovi operatori del settore agricolo: insegnamenti per promuovere l’innovazione e l’imprenditorialità” (2015-2016) ha evidenziato la necessità di promuovere gli incubatori di aziende agricole e di sperimentare modelli pilota adattati a contesti nazionali o regionali specifici. Sulla base dei risultati e delle raccomandazioni del gruppo di discussione, nel 2019 ARCA – la rete regionale dei GAL della Catalogna – ha unito le forze con altre organizzazioni per istituire il gruppo operativo (GO) PEI-AGRI “RETA” (rete di incubatori di aziende agricole) avvalendosi dei finanziamenti a titolo della misura 16 “Cooperazione” del PSR della Catalogna.

Il GO ha coinvolto anche la rete regionale dei GAL dell’Estremadura (REDEX), la scuola per pastori della Catalogna (Associació Rurbans) e dell’Estremadura (Cooprado), l’Università

dell’Estremadura, la rete di gestione del territorio della Catalogna, il GAL TAGUS e un’associazione locale per la prevenzione degli incendi (ADF).

Il RETA ha sviluppato una metodologia per l’attuazione degli incubatori di aziende agricole in Spagna ispirandosi alla rete francese di incubatori di aziende agricole RENETA (Réseau National des Espaces-Test Agricoles) e adattando tale modello al contesto giuridico e sociale spagnolo.

Nel corso del progetto sono stati elaborati una guida e altri materiali didattici destinati agli attori pubblici e privati intenzionati a creare incubatori di aziende agricole. Tutte le informazioni e i materiali prodotti sono stati diffusi tramite i siti Internet del progetto e dei membri del GO nonché attraverso i canali delle reti sociali. Il GO ha anche fornito supporto tecnico e condiviso la metodologia con 12 attori interessati a creare un incubatore di aziende agricole in Catalogna, selezionati mediante inviti aperti a presentare proposte.

Gli incubatori di aziende agricole sviluppati dal RETA offrono ai loro utenti non soltanto un terreno di prova per i nuovi operatori agricoli, ma anche servizi di consulenza coadiuvati da una rete di esperti in materia di agricoltura, economia e questioni commerciali così come una serie di altre competenze.

Per assistere i nuovi imprenditori agricoli è stato creato un centro di sostegno, sperimentato su sei nuovi operatori in Catalogna e in Estremadura.

Parallelamente il gruppo di progetto ha posto le basi per la creazione in Spagna di una rete di incubatori di imprese agricole, definendone missione, obiettivi e attività future secondo quattro principi fondamentali: apprendimento congiunto, attività di lobby, cooperazione per l'innovazione e offerta di assistenza tecnica. Ha inoltre attuato un piano di divulgazione per la rete comprendente la creazione di un sito Internet, di reti sociali e di materiale informativo. Il gruppo di progetto ha organizzato un evento pubblico sugli incubatori di aziende agricole in Spagna, al quale hanno partecipato 274 persone provenienti da tutto il paese.

Il progetto ha dato vita ai primi due incubatori pilota di aziende agricole in Spagna, situati nelle località di Casar de Cáceres (Estremadura) e a Gandesa (Catalogna), entrambi incentrati sull'allevamento di bestiame.

Il progetto sta contribuendo alla creazione di nuovi incubatori di aziende agricole, dieci dei quali dovrebbero essere istituiti nei prossimi due anni in varie parti del paese.

“Assicurare ai nuovi agricoltori la possibilità di entrare con successo nel settore significa lavorare anche per il futuro dell'agricoltura, della produzione alimentare, del ripopolamento e della sostenibilità dell'ambiente rurale.”

Il portavoce del RETA

Nome del progetto	RETA – Rete di incubatori di aziende agricole
Tipo di beneficiario	ONG
Periodo	2019–2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 567 500 euro • Contributo del FEASR: 383 600 euro • Contributo nazionale/regionale: 95 900 euro • Contributo privato/proprio: 88 000 euro
Misura del PSR	M16 – Cooperazione
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/reta-network-farm-incubators_en • http://www.espaciostestagrarios.org
Contatto	coordinacio@arca-dr.cat



© ARCA

Il progetto ha permesso di creare i primi due incubatori di aziende agricole pilota in Spagna, entrambi incentrati sull'allevamento. Nei prossimi due anni è prevista la creazione di altri dieci nuovi incubatori di aziende agricole in tutto il Paese.

Ringiovanimento del settore dell'ospitalità nella Germania rurale

Un'iniziativa cofinanziata dal FEASR fornisce consulenza e sostegno agli albergatori nella gestione efficace del difficile processo di successione aziendale, offrendo nel contempo nuovi sbocchi occupazionali ai giovani locali.



© Apat Fotodesign – Alexander Pallmer

Questo progetto finanziato dal FEASR sensibilizza i proprietari di aziende sull'importanza di preparare la loro successione. Allo stesso tempo, prepara i giovani imprenditori ad accettare la sfida di rilevare un'attività rurale nel settore dell'ospitalità.

I cambiamenti demografici possono esercitare un forte impatto sul settore dell'ospitalità. I proprietari di strutture alberghiere e di ristoranti sono soliti avviare la ricerca di successori soltanto in prossimità del pensionamento, quando è ormai troppo tardi, e sono spesso sorpresi dalla lunghezza e dalla complessità del processo di successione. Spesso i loro figli si sono trasferiti altrove e pertanto non rileveranno le attività commerciali dei genitori, che invece necessitano di un "ricambio generazionale" anche per mantenersi al passo con le abitudini dei clienti in continua evoluzione. Nel loro insieme questi fattori possono pregiudicare la sopravvivenza delle attività commerciali e dei posti di lavoro ad esse collegati.

Per far fronte a queste sfide il distretto di Euskirchen, nella regione dell'Eifel settentrionale (Germania occidentale), ha avviato una collaborazione con Nordeifel Tourismus GmbH per lo sviluppo di un progetto in grado di sensibilizzare i titolari delle attività commerciali e nel contempo di preparare i giovani imprenditori ad accettare la sfida di rilevarle.

I partner hanno presentato domanda per ottenere i fondi LEADER presso il GAL dell'Eifel, che ha messo a punto un approccio strategico più ampio in materia di occupazione giovanile nel settore turistico insieme all'agenzia per lo sviluppo economico locale. Il progetto è destinato ad alberghi, pensioni, ristoranti e negozi locali della regione.

Il turismo svolge un ruolo vitale per l'economia locale della regione dell'Eifel settentrionale, come

dimostrano i dati in forte aumento negli ultimi anni (+89 % di turisti di giornata tra il 2011 e il 2017, +31 % di pernottamenti). Il settore potrebbe rivelarsi altrettanto importante per la ripresa dopo la pandemia di COVID 19.

I responsabili del progetto individuano le aziende della regione in cui è necessario un ricambio generazionale e ne contattano i titolari per offrire loro consulenza e sostegno. Durante gli appuntamenti in loco viene utilizzata un'apposita guida per la valutazione e l'analisi dei punti di forza e di debolezza dei candidati. Il sostegno offerto comprende anche la creazione di un programma di avvicendamento specifico per l'azienda e la presa di contatto con i potenziali successori. In questo modo il complesso processo di successione diventa più efficace e giuridicamente sicuro.

Il sito Internet del progetto elenca le attività commerciali per le quali sono necessari investitori e operatori. Nell'ambito del progetto è stato realizzato un opuscolo di presentazione della regione dell'Eifel settentrionale come località alberghiera e destinazione turistica attraente per gli investitori locali e internazionali.

Tramite il progetto sono state organizzate diverse "giornate di successione aziendale" destinate all'industria dell'ospitalità, che hanno richiamato oltre 120 titolari di attività commerciali e potenziali successori. I partecipanti hanno approfondito gli aspetti salienti del passaggio di proprietà delle aziende, comprese questioni più strettamente

locali come la tutela e la manutenzione degli edifici (anche storici) nel settore turistico e gastronomico. Ulteriori eventi sono in programma nel 2022.

Oltre 30 aziende hanno già usufruito del servizio di consulenza messo a punto dal progetto e 20 imprenditori, alcuni dei quali giovani, hanno manifestato interesse a rilevare un'impresa. Tra il 2017 e il 2019 sono state portate a termine 10 successioni aziendali.

Il progetto ha fornito assistenza anche ad alcune attività commerciali di vecchio stampo, che hanno utilizzato il servizio di consulenza e il materiale messo a disposizione per modernizzare la loro offerta e migliorare i servizi ai clienti.

Data l'elevata domanda di tali servizi di consulenza, il distretto di Euskirchen ha deciso, tramite la sua agenzia per lo sviluppo economico locale, di portare avanti il progetto con finanziamenti propri. Nonostante gli effetti della pandemia di COVID 19 e le gravi inondazioni abbattutesi su parte del distretto nell'estate del 2021, il progetto è ripartito con un nutrito programma di attività ed è destinato a continuare a fornire sostegno anche nei prossimi anni.

Oltre a contribuire a garantire la sopravvivenza delle attività commerciali interessate, salvaguardando così i relativi posti di lavoro, il progetto crea opportunità di formazione pratica e di apprendistato nel settore turistico regionale, in sintonia con altre iniziative regionali volte a migliorare la situazione dell'occupazione giovanile e a trattenere i giovani nella zona.

"I giovani imprenditori apprezzano le opportunità offerte dai servizi di consulenza del progetto. Sono generalmente molto ben preparati e portatori di idee promettenti e innovative."

Damian Meiswinkel,
coordinatore del progetto, distretto di Euskirchen

Nome del progetto	Successione aziendale nel settore alberghiero e dell'ospitalità nella regione dell'Eifel settentrionale
Tipo di beneficiario	Autorità locale
Periodo	2017-2019
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 40 334 euro • Contributo del FEASR: 26 217 euro • Contributo privato/proprio: 14 117 euro
Misura del PSR	M19 – LEADER/sviluppo locale di tipo partecipativo
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/company-succession-hotel-and-hospitality-sector-northern-eifel-region_en • https://www.nachfolge-gastgewerbe-eifel.de • https://www.leader-eifel.de/de/aktuelle_projekte/Leitprojekt-Unternehmensnachfolge-in-Hotel--und-Gastgewerbe.html
Contatto	gath@naturpark-eifel.de (direttore del GAL di Eifel) Damian.Meiswinkel@kreis-euskirchen.de (distretto di Euskirchen, ufficio per lo sviluppo economico)

Valorizzazione dei giovani nelle zone rurali del Lussemburgo tramite LEADER

Un progetto LEADER ha permesso di valorizzare i giovani a rischio di esclusione sociale e di promuovere l'occupazione nelle zone rurali del Lussemburgo.

Youth & Work è un'impresa dell'economia sociale con sede nell'area LEADER di Attert-Wark, nel Lussemburgo occidentale. È specializzata nella consulenza e nell'accompagnamento di giovani disoccupati (di età compresa tra i 16 e i 29 anni). Dal 2012 circa 2 300 giovani hanno partecipato al programma di formazione dell'impresa, con una percentuale di successo del 75 %.

La società desiderava migliorare la capillarità dei suoi interventi e aumentare la sua percentuale di successo per contribuire alla lotta contro la disoccupazione giovanile, un tema sociale di

primaria importanza in Lussemburgo, dove nel giugno 2020 il tasso di disoccupati tra i giovani ha raggiunto il livello record del 26,9 %.

Si è pertanto avvalsa delle opportunità offerte dal progetto quadro messo in atto dal gruppo di azione locale (GAL) di Attert-Wark. Tramite tale progetto generale il GAL sostiene miniprogetti avviati da organizzazioni locali (quali ONG, enti di beneficenza e associazioni di volontariato) e riguardanti la coesione sociale, i cambiamenti climatici o lo sviluppo culturale. I miniprogetti



© Adobe Stock

Questo progetto finanziato dal FEASR dimostra l'importanza di un coaching su misura e orientato al futuro per i giovani svantaggiati e mira a sensibilizzare le aziende su come affrontare la disoccupazione giovanile, creando nuove possibilità.

in questione possono beneficiare di sovvenzioni fino a 3 000 EUR erogate in base a un sistema di finanziamento semplificato che riduce gli oneri amministrativi. Allo stesso tempo il progetto quadro migliora la capillarità del GAL in tale regione rurale.

Youth & Work ha collaborato con l'Äerdschëff, un polo per la diversità sociale e la transizione verso un mondo a basso impatto. La collaborazione ha dato vita a un progetto incentrato sulla formazione volto a migliorare le competenze sociali e comunicative dei partecipanti, il loro senso di responsabilità e la capacità di impegno personale. Tali elementi chiave sono particolarmente importanti nel caso dei giovani che hanno abbandonato la scuola o provenienti da contesti svantaggiati.

Il progetto ha riguardato 13 giovani già in contatto con Youth & Work, di età inferiore ai 30 anni e interessati al lavoro volontario nella comunità.

Seguendo un modello di apprendimento basato sulla pratica, i partecipanti hanno lavorato presso la sede di Äerdschëff creando gruppi di lavoro e imparando a gestire e realizzare progetti. Hanno usufruito di attività di formazione gratuite di gruppo e individuali, lavorando in parallelo sullo sviluppo personale e professionale. Inoltre hanno beneficiato di un follow-up di un anno conclusosi a novembre 2021.

I partecipanti hanno potuto riconoscere e sviluppare le loro abilità specifiche e generiche, ottenendo un cambiamento misurabile nelle proprie attitudini e capacità, che talvolta ha superato le aspettative degli stessi organizzatori. Hanno anche riferito di una maggiore sensazione di indipendenza e di un migliorato benessere generale.

“L'esperienza di gruppo mi ha dato una grande energia. Mi sento nuovamente importante e sono consapevole di potercela fare.”

“Ho imparato ad assumere le mie responsabilità anche in situazioni difficili e a cercare soluzioni.”

Giovani partecipanti

Grazie all'assidua attività di formazione, alle dinamiche di gruppo, alla creazione di nuove relazioni e alla crescente proattività dei partecipanti, tre di loro hanno trovato un lavoro durante il progetto e un altro ha potuto riprendere gli studi. Due partecipanti hanno abbandonato il corso prima della sua conclusione. Gli altri sette hanno concluso il corso traendone un chiaro orientamento professionale e sono ora attivamente impegnati nella ricerca di lavoro e stanno ricevendo inviti a colloqui di assunzione.

Il progetto dimostra l'importanza di una formazione su misura e orientata al futuro per i giovani svantaggiati e mira a sensibilizzare le aziende riguardo alla gestione della disoccupazione giovanile, stimolandole ad assumersi maggiori responsabilità e a creare nuove opportunità.

Nome del progetto	Empower young people – micro-project within the LEADER umbrella project 'Sozialwierkstat'
Tipo di beneficiario	Private company
Periodo	2014–2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 24 950 euro • Contributo del FEASR: 1 770 euro • Contributo nazionale/regionale: 1 180 euro • Contributo privato/proprio: 22 000 euro
Misura del PSR	M19 – LEADER/CLLD
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/empowering-young-people-micro-project-under-leader-umbrella-project_en • https://www.youth-and-work.lu/de/
Contatto	ariane.toepfer@youth-and-work.lu paule.pletgen@youth-and-work.lu

PRECEDENTI OPUSCOLI SUI PROGETTI FEASR

È possibile trovare ulteriori esempi interessanti di progetti di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR all'interno delle precedenti edizioni dell'opuscolo sui progetti FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale.

Gli opuscoli sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito Internet della RESR all'indirizzo <https://enrd.ec.europa.eu>

"Rural Inspiration Awards" 2021



"Rural Inspiration Awards" 2020



Zone rurali dinamiche



"Rural Inspiration Awards" 2019



Bioeconomia



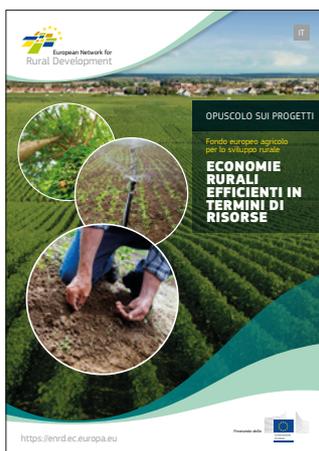
I giovani e il ricambio generazionale



Innovazione digitale e sociale nei servizi rurali



Economie rurali efficienti in termini di risorse



Sostenere le imprese rurali



PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Le nostre pubblicazioni vi permettono di restare aggiornati sulle ultime novità e di conoscere opinioni e tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa!

Ogni pubblicazione della RESR è pubblicata due volte l'anno in formato digitale e cartaceo in sei lingue dell'Unione (ES, DE, EN, FR, IT, PL): https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

Rivista rurale dell'UE

È la principale pubblicazione tematica della RESR.

Opuscolo sui progetti FEASR

Una selezione di progetti finanziati dal FEASR su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale.

Rural Connections

La rivista della RESR con aggiornamenti politici e opinioni dei portatori di interessi sullo sviluppo rurale in Europa.

Newsletter della RESR

Tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale, una volta al mese, direttamente nella vostra casella di posta. Abbonatevi al seguente indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_en

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

- Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

- È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito: <https://op.europa.eu/it/publications>
- Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

La RESR online



Visitate il sito web della RESR

 <https://enrd.ec.europa.eu>

Iscrivetevi alla Newsletter della RESR

 https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_en

Seguite la RESR sui social media

 www.facebook.com/ENRD_CCP

 www.twitter.com/ENRD_CP

 www.linkedin.com/company/enrd-contact-point

 www.youtube.com/user/EURural

 www.instagram.com/enrdcp

Punto di contatto RESR
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 2 801 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development